

Una visione figurata della comunità





La pianta dell'eremo camaldolese di Monte Giove e le immagini relative all'eremo di Camaldoli, ben rappresentano figurativamente la mia idea di comunità:

- la linea tratteggiata bianca è il perimetro dell'eremo;
- le frecce rosse sono le abitazioni dei singoli monaci;
- le gialle, la foresteria;
- la verde, la chiesa

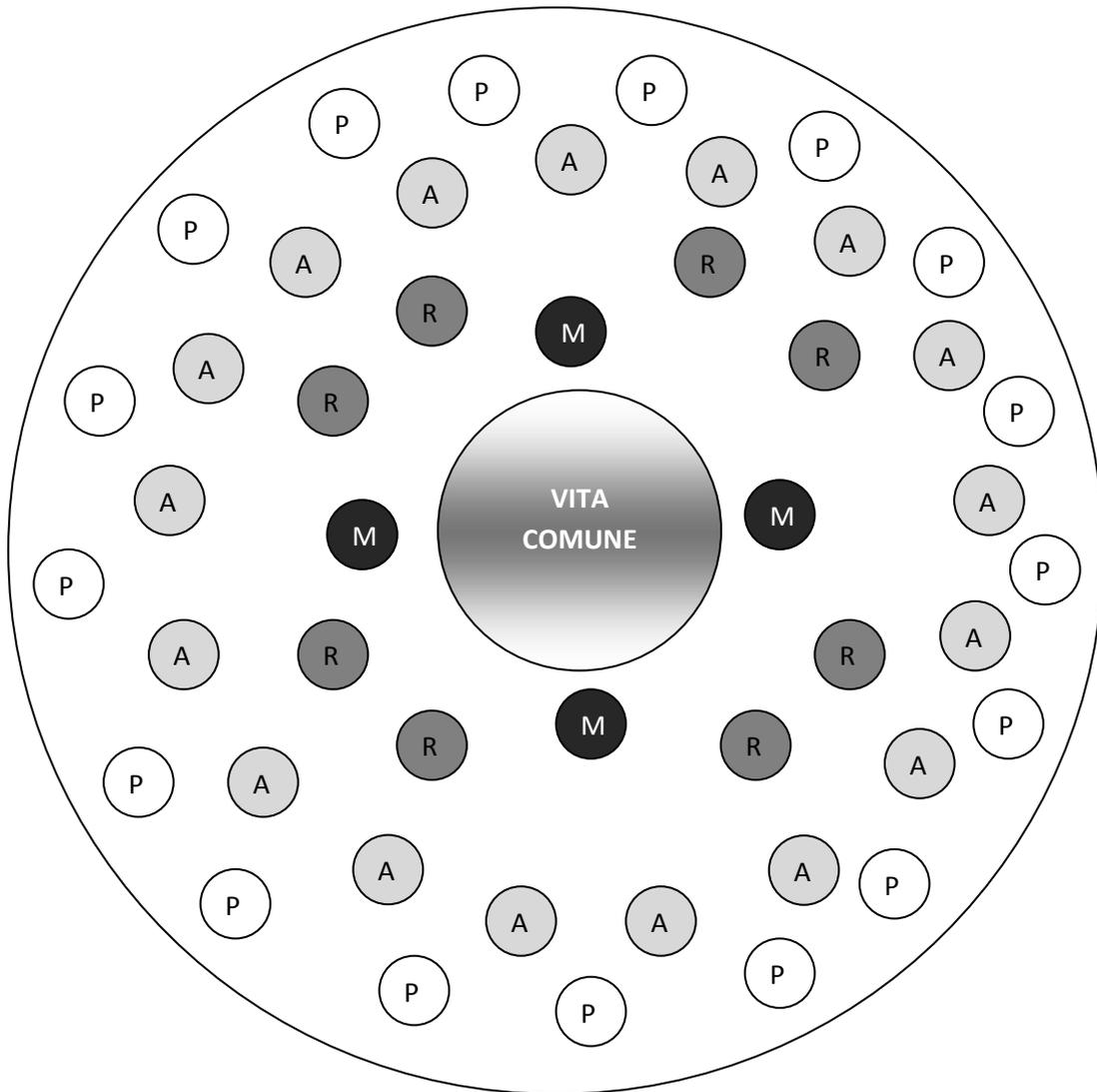
Nella nostra situazione queste sono le corrispondenze:

- il perimetro della comunità è conferito dall'auto interpretazione del singolo che si sente parte di essa, del suo modello interpretativo di sintesi, della sua prassi;
- le celle/cassette sono il luogo, l'ambito in cui ciascuno affronta la vita e se stesso, dovunque sia quel luogo;
- la foresteria è la relazione con chi pone una domanda ed è interessato alla risposta della comunità;
- la chiesa è l'incontro della comunità nella sua vita interna, nel suo concepirsi come tale, nello sperimentarsi, nel confrontarsi tra sé e con ciò la circonda e la interpella.

La chiesa è anche l'incontro con l'altro che viene con una domanda.

Dinamiche e simboli:

- dal singolo al comune,
- dalla solitudine della propria esperienza esistenziale alla condivisione;
- l'autonomia profonda simboleggiata dalle cassette/celle;
- la foresteria, ad indicare la relazione con il mondo e lo spirito in cui avviene;
- la chiesa dove tutto, interno ed esterno viene superato e trova una sintesi unitaria.



VITA COMUNE:

- pratica della conoscenza e della consapevolezza
- pratica della disconnessione
- pratica della filosofia e della pedagogia condivise
- pratica della condivisione e della comunione

P=disposizione del partecipante

A=disposizione dell'aderente

R=disposizione del ricercatore

M=disposizione del monaco